



PROPOSTA PER FAMIGLIE

ANDIAMO INSIEME ALLA PASQUA DEL SIGNORE

CASA LUOGO DELLE RELAZIONI GRATUITE

† Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 2, 13-25)

Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete. Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori del tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi, e ai venditori di colombe disse: «Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!». I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: «Lo zelo per la tua casa mi divorerà». Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». Rispose loro Gesù: «Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere». Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?». Ma egli parlava del tempio del suo corpo. Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù. Mentre era a Gerusalemme per la Pasqua, durante la festa, molti, vedendo i segni che egli compiva, credettero nel suo nome. Ma lui, Gesù, non si fidava di loro, perché conosceva tutti e non aveva bisogno che alcuno desse testimonianza sull'uomo. Egli infatti conosceva quello che c'è nell'uomo.



CI PENSIAMO

No non ti sbagli, hai letto bene! Qui Gesù è proprio arrabbiato o meglio amareggiato. Perché? Egli vuole che il nostro modo di stare nel Tempio, cioè di stare con Dio e con i fratelli sia gratuito. Spesso noi facciamo dei gran "risotti". Dio non è in vendita e i suoi doni non li si compra al mercato, l'amore non lo si baratta, non scende a compromessi. L'amore di Dio non lo si può guadagnare, perché ti è già stato dato in dono e sempre ti verrà offerto. Vivere la gratuità, questo ci aiuta a comprendere il progetto d'amore di Dio e gli insegnamenti del Signore Gesù. Egli desidera aiutarci a vivere questa relazione facendoci comprendere che noi siamo quel dono, quel tempio e quel tempo che Dio desidera abitare e continuamente rinnovare.



CI IMPEGNAMO

Anche noi possiamo dare più significato all'amore che viviamo ogni giorno. Un modo per farlo? Riconoscendolo e ringraziando. La nostra famiglia e i nostri amici fanno molte cose per noi perché ci vogliono bene. Questa settimana, per ogni membro della famiglia, scriviamo su un bigliettino un motivo per cui lo ringraziamo. In un secondo momento poi verranno letti tutti i bigliettini.



INSIEME PREGHIAMO

Signore, il nostro cammino non è sempre lineare; è facile perdere la strada, dimenticare le cose più importanti cedere a ciò che è più comodo facile e vantaggioso per noi. Grazie, perché sei con noi e se serve, anche con severità ci insegni. Grazie, perché ci sostieni nel voler cambiare e tornare sui Tuoi passi e vivere nella gratuità: gesti quotidiani ispirati da amore e generosità, ispirati dal tuo Amore gratuito e fedele.

Padre nostro...

Benedici Signore la nostra famiglia: **(i nomi di mamma, papà e dei figli)** e benedici tutte le famiglie, soprattutto quelle che hanno più bisogno di serenità e conforto.

Ricordati di **(nomi di alcuni parenti o amici che si vogliono ricordare in particolare)** e custodisci tutti gli uomini nel tuo amore.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen †



Versiamo il riso/sale di colore rosso, a simboleggiare l'amore che Dio ci ha donato e che possiamo condividere con le persone che ci circondano.